

In data 04/05/26 è pervenuta la seguente richiesta di chiarimenti:

1. Con riferimento all'esempio riportato nel disciplinare, si richiede di dettagliare la formula esatta utilizzata per il calcolo del coefficiente ("coeff. calcolo punteggio"), eventuali ulteriori normalizzazioni o riparametrazioni applicate ai coefficienti ottenuti (oltre alla radice quadrata del rapporto tra tariffa minima e tariffa offerta), il motivo per cui, nell'esempio, il coefficiente attribuito al concorrente con tariffa pari al valore base risulta pari a 0,55 e non coerente con la semplice radice quadrata del rapporto matematico atteso. Si richiede dunque di esplicitare la formula.

I valori indicati nella tabella riportata come esempio sono corretti, mentre vi è un refuso nella descrizione testuale dove anziché 'radice quadrata' va inteso 'quadrato'.

La formula utilizzata per il calcolo del punteggio del concorrente i-esimo è pertanto:

$$\text{punteggio}(i) = (\text{tariffa più bassa ammessa} / \text{tariffa offerta } (i))^2$$

2. Si chiede inoltre di chiarire se il meccanismo di individuazione delle offerte anomale venga applicato anche al criterio C.3 (% riduzione sul contributo comunale), oppure se tale criterio sia escluso da tale verifica.

Il meccanismo di individuazione delle offerte anomale verrà applicato, ove il caso, alle sole offerte tariffarie e non alla riduzione del contributo comunale.